

KIRSTEN MURHART DA COPENHAGEN A GAGLIANO ATERNO

Nel 2005 la decisione di acquistare una casa in Italia porta Kirsten Murhart e il marito Rolf ad un tour di tre settimane in giro per lo Stivale, quattromila chilometri alla ricerca di un luogo dove vivere. Un sorta di Grand Tour veloce nell'Italia minore alla ricerca non di un luogo qualsiasi e nemmeno di un conveniente investimento immobiliare. "Sapevamo che il nostro posto doveva trovarsi in montagna e tra la natura meravigliosa" confessa Kirsten.

La loro attenzione si fermò su un antico villaggio della Valle Subequana - Gagliano Aterno - che da tempo conosce un inarrestabile declino demografico. E' lì che la coppia danese ha acquistato un vecchia casa e una grande cantina, a poca distanza dal castello medievale che domina il paese.

Casa e cantina dopo anni di abbandono sono stati riportati a nuovo splendore. La grande cantina costruita in pietra oltre cinque secoli fa è stata restaurata con cura, con profondo rispetto per l'architettura locale e trasformata in una galleria d'arte, inaugurata nell'estate 2007 con una mostra aperta anche ad altri artisti danesi.

Un evento che colpì un giornalista americano giunto a Gagliano per raccontare l'esperienza del campus estivo organizzato dalla Wayne University di Detroit, con docenti e studenti ospitati per venti giorni nel maestoso monastero medievale di Santa Chiara. Scrisse con meraviglia che nel piccolo paese tra le montagne abruzzesi c'era solo un bar e... un galleria d'arte danese. Kirsten sorride nel ricordare che il primo ad acquistare un suo quadro in Abruzzo fu proprio un americano.

Kirsten Murhart è nata sessant'anni fa in una piccola isola danese, Lolland. Mi dice che nel trasferirsi in un villaggio in Abruzzo, ha ritrovato alcuni dei valori conosciuti da bambina. Per molti anni ha vissuto a Copenaghen dove ha unito la passione per l'arte con l'attività di giornalista. Oggi non rimpiange il suo studio situato nel centro storico della capitale danese. Nel 2004 la decisione di dedicarsi a tempo pieno all'attività di pittrice, lasciando sia il lavoro di giornalista che la Danimarca.

In Abruzzo Kirsten Murhart ha trovato non solo una vita tranquilla vicino alla natura, ma anche la luce e il clima italiano che sono fattori importanti che fanno la differenza per un pittore.

I motivi della pittura di Kirsten Murhart rappresentano spunti ripresi direttamente dalla realtà, spesso accompagnati da un tocco di umorismo. I suoi dipinti sono spesso commenti pungenti che trattano questioni etiche, come le tecnologie genetiche e la clonazione e sono rappresentati in uno stile che è stato definito lugubre e burlesco al tempo stesso. Nelle sue opere meno aggressive l'ispirazione viene trovata nelle piccole stranezze di tutti i giorni, le emozioni,

gli episodi divertenti, l'atmosfera e il momento, così come il tema spesso sviluppato dei clown. Un tema talmente frequente nei suoi quadri che la portò a chiamare la galleria d'arte "Buffone", sita in via del Castello, n. 11.

"Ma Gagliano rappresenta per me un cambiamento molto importante nella mia vita d'artista", ammette pensosa. "Vivere in Italia dà più ispirazione. Per me salire in montagne così belle e tranquille è qualcosa di molto speciale e poi ho trovato che c'è più spazio per l'individuo. Sento molte persone che hanno una mente aperta, sono gentili e sono molto interessati all'arte", dice.

versi da quelli che nell'ottocento attrassero Kristian Zahrtmann a Civita d'Antino, poi seguito da decine di pittori scandinavi. Ma è singolare che oggi come allora paesaggi abruzzesi compaiono in mostre e musei del nord Europa. I quadri della Murhart non sono esposti solo in gallerie danesi, ma anche olandesi, tedesche e polacche.

Dal 2007 si propone di realizzare annualmente a Gagliano un incontro estivo d'arte contemporanea aperto a pittori danesi, ma non solo.

Un'esperienza appena avviata positivamente, che si è dovuta arrestare di fronte al terremoto che ha colpito

l'Abruzzo il 6 aprile 2009.

Gagliano Aterno è un comune che rientra nel c.d. "cratere". La Galleria è purtroppo divenuta inagibile, anche se i danni non sembrano particolarmente gravi. La ricostruzione appare comunque problematica. I Murhart imparano a conoscere la burocrazia italiana; vorrebbero intervenire a loro spese per i lavori necessari, ma pare che questo non sia possibile, potendo operarsi solo nell'ambito della ricostruzione del paese. Sono molto discreti, ma appare evidente la preoccupazione che i tempi diventino una variabile troppo incerta per il loro futuro e come per quello dello stesso paese.

Nonostante le difficoltà i Murhart hanno acquisito la residenza in Italia e non abbandoneranno il paese. Kirsten ha anche comprato un'altra cantina, più piccola della Galleria, dove oggi dipinge, mentre il marito Rolf ha scoperto la passione per la terra e il vino, decidendo di diventare viticoltore, acquistando un terreno tra Gagliano e Castelvecchio Subequo. In questi giorni di dicembre è stata impiantata la vigna, dopo una lunga preparazione. Rolf mi racconta con un pizzico d'orgoglio che

sono trascorsi più di sessant'anni da quanto è scomparso l'ultimo vignaiolo nella zona.

Il legame con Gagliano si può riscontrare anche consultando il sito www.murhart.dk, nel quale all'attività professionale di Kirsten si uniscono paesaggi e scorci di vita abruzzesi.

Grazie Kirsten e Rolf. Forse anche grazie a voi il paese potrà consolidare il desiderio di ricostruzione ed avere un futuro.

Antonio Bini

redazione@quotidianodabruzzo.it

La pittrice danese Kirsten Murhart all'opera nella sua casa di Gagliano Aterno
In alto il suo quadro intitolato "Sulla buona strada"



A proposito di montagne, occorre ricordare come la Danimarca sia estremamente piatta, con l'altitudine più elevata raggiunge appena i duecento metri d'altezza.

La natura, la luce e i colori dell'Abruzzo hanno avuto negli ultimi anni una grande influenza sulla pittura Kirsten Murhart. Confessa che in Danimarca non ha mai usato il paesaggio come motivo, mentre i paesaggi italiani ormai sono sempre più presenti nei suoi quadri. Montagne, vecchi contadini, campi di girasoli e anche il mar Adriatico costituiscono oggi stimolanti fonti di ispirazione.

Quando le chiedo un confronto con la sua precedente produzione artistica mi spiega che le sue opere recenti "sono molto diverse dai lavori fatti in Danimarca, non solo per i motivi, quanto per la luce e i colori. I dipinti risultano essere caldi e intensi. Inizialmente non notai questi particolari, fino a quando non tornai nella fredda Copenaghen." Senza azzardare analogie, i motivi non sembrano molto di-